

Scommesse abusive online ed usura, operazione Ludos: 11 arresti ad Augusta, 4 in carcere

E' stata ribattezzata Ludos l'operazione con cui è stata disarticolata un'associazione per delinquere dedita all'attività illecita di giochi e scommesse online accompagnata ad usura. La Polizia di Stato di Siracusa questa mattina ha eseguito diverse custodie cautelari disposte dal Gip del Tribunale di Siracusa, nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo dell'attività di gioco e scommesse on-line attraverso siti illegali, esercizio abusivo dell'attività di credito ed usura.

Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Siracusa e dal Commissariato di Augusta, con il coordinamento del procuratore aggiunto Fabio Scavone e dai sostituti procuratori Donata Costa e Francesca Eva. Disarticolata, secondo le prime informazioni, una vera e propria associazione per delinquere il cui "core business" era l'esercizio abusivo dell'attività di gioco e scommesse.

Con riferimento al ruolo dei promotori, nonché capi dell'organizzazione, fungendo quale raccordo tra i due distinti gruppi di gestione dei siti illegali di scommesse ed avvalendosi del rapporto con i gestori, nazionali ed esteri, sarebbero riusciti ad ottenere dagli stessi il credito necessario per l'esercizio del gioco senza anticipare denaro, così fidelizzando i giocatori e assumendo credito, anche usurario, nei loro confronti. Il tutto, con l'aggravante dalla transnazionalità, con propaggini anche all'estero in particolare a Malta.

Nonostante il giro di affari di centinaia di migliaia di euro,

alcuni dei componenti l'organizzazione percepivano il reddito di cittadinanza.

In questo contesto, sono stati ricostruiti episodi delittuosi particolarmente "odiosi" alla luce delle condizioni delle vittime. Episodi di usura, commessi da alcuni dei destinatari dei provvedimenti restrittivi, nei confronti di numerosi soggetti affetti da ludopatia. Prestiti di denaro contante con interessi usurari da capogiro. Gli aguzzini, talvolta, esigevano dalle vittime, come garanzia, le chiavi delle vetture dei malcapitati che, pur di vedere soddisfatta la loro richiesta di danaro, cedevano alla pretesa.

Nonostante il giro di affari di centinaia di migliaia di euro, alcuni dei partecipi all'associazione, non ancora soddisfatti, si erano poi industriati per "guadagnare a costo zero". Mediante dichiarazioni mendaci, senza i requisiti prescritti, percepivano il reddito di cittadinanza producendo, inoltre, un contratto d'affitto fittizio al fine di aumentare l'importo del sussidio percepito.

Due anni di attività investigativa hanno permesso di arrivare agli 11 arresti odierni, tutti ad Augusta. Nel dicembre del 2019 al Commissariato di Augusta una coppia di anziani coniugi rivelò che il loro figlio aveva contratto importanti debiti gioco e che era alle prese con usurai. Furono proprio gli accertamenti patrimoniali esperiti a dare lo spunto per le ulteriori investigazioni grazie alle quali è stato possibile accertare, e conseguentemente bloccare, l'attività di raccolta di scommesse sportive effettuate su siti illegali variamente denominati, per porre in essere una serie indeterminata di reati quali l'esercizio abusivo di giochi e scommesse e l'esercizio abusivo del credito.

In sostanza, venivano individuati diversi siti, principalmente utilizzati dagli organizzatori, tutti riconducibili agli stessi gestori che cambiavano indirizzo a seconda delle necessità e, di volta in volta, i sodali fornivano nuovi indirizzi e nuove credenziali di accesso per impedire l'individuazione degli stessi.

Sebbene alcuni degli indagati avessero regolare licenza per

l'esercizio di giochi e scommesse in agenzie nazionali ufficialmente riconosciute, gli stessi spingevano i loro clienti ad effettuare le giocate e le scommesse sui siti illeciti, traendone così un rilevante vantaggio economico dato dalla totale assenza di tassazione sui guadagni da parte dello Stato.

L'attività di raccolta delle scommesse consisteva nel mantenere il proprio "pacchetto clienti", inducendo gli stessi a giocare sui siti esteri così da eludere la tassazione nazionale. Questi "pacchetti clienti" spesso erano costituiti da pochi giocatori che, però, spendevano frequentemente ingentissime quantità di denaro sperando in una "vincita fortunata". Le perdite registrate in alcuni casi hanno superato i 100.000 euro per il singolo giocatore.

In questo contesto di difficoltà economica, l'associazione approfittava dello stato di bisogno per elargire prestiti ai giocatori che, pertanto, nella maggior parte dei casi non versavano il denaro delle scommesse ma accumulavano debiti sempre maggiori fin tanto che, nell'impossibilità di pagare, si vedevano costretti a rivolgersi agli usurai che ne approfittavano richiedendo interessi a tassi anche del 300%.

In alcuni casi, gli usurai erano gli stessi sodali che tra loro si vantavano di "guadagnarci due volte con la stessa persona", ed in altri casi si prestavano ad elargire denaro a fronte di elevati tassi, assumendo la veste di "benefattori" poiché aiutavano i giocatori in difficoltà.

Il promotore dell'associazione, nonché il soggetto principale dell'attività di gestione dei siti, nonostante l'elevatissima disponibilità di denaro, fosse anche percettore del reddito di cittadinanza e, di ciò, ne andava fiero elargendo consigli agli amici su come fare a percepirlo indebitamente. Nel tempo, nonostante un tenore di vita elevatissimo con viaggi e vacanze estive di lusso, al variare delle proprie condizioni familiari, il soggetto ha effettuato una serie di dichiarazioni mendaci per aumentare l'importo mensile del sussidio ricevuto dallo Stato arrivando a percepire la soglia massima di reddito di cittadinanza grazie a contratti e

dichiarazioni false, sottraendo di fatto risorse economiche a chi realmente ne aveva necessità.

Alle operazioni, iniziate fin dalle primissime ore della mattinata odierna, hanno partecipato circa 50 poliziotti della Questura di Siracusa che hanno rintracciato tutti i soggetti destinatari dei provvedimenti restrittivi e contestualmente eseguito attività di perquisizione nei confronti degli stessi.

Scommesse e usura: “questi li spenniamo due volte” e le vanterie per il reddito di cittadinanza

C'è chi ha perso più di 100.000 euro e chi ha dovuto consegnare le chiavi della propria auto tra le “vittime” dell'associazione dedita a scommesse abusive online ed usura, smantellata dalla Polizia con l'operazione Ludos. Con la speranza di una qualche vincita fortunata, i “giocatori” spendevano ingenti somme anche oltre le loro reali possibilità. E finivano per consegnarsi agli strozzini, con interessi usurari anche del 300%.

E si vantavano, i sodali dell'organizzazione scoperta ed azzerata con 11 arresti ad Augusta. “Con quello ci abbiamo guadagnato due volte”, si raccontavano ascoltati senza saperlo dagli investigatori. Il doppio guadagno era rappresentato dai soldi incassati con le scommesse abusive – ovviamente a perdere per il malcapitato – e dal denaro prestato allo stesso a tassi da usura, per permettergli così di continuare a scommettere o per pagare i forti ammanchi.

Il capo dell'associazione dedita a scommesse abusive ed usura,

godeva di una “elevatissima disponibilità di denaro”, spiegano gli investigatori. Viaggi e vacanze di lusso per lui che, però, risultava percettore del reddito di cittadinanza. Di questa sua ulteriore “furberia” andava particolarmente fiero e, come si è scoperto durante le indagini, dispensava consigli agli amici su come fare a percepire indebitamente il Rdc. Lui stesso, hanno ricostruito gli investigatori, con una serie di dichiarazioni mendaci era riuscito a percepire la soglia massima prevista per il sussidio.

Questa mattina gli 11 arresti: 7 ai domiciliari, 4 in carcere. Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Siracusa e dal Commissariato di Augusta, con il coordinamento del procuratore aggiunto Fabio Scavone e dai sostituti procuratori Donata Costa e Francesca Eva.

La sfida criminale: bomba carta contro panineria, dopo il vertice sicurezza in Prefettura

Ancora una bomba carta contro una attività commerciale a Siracusa. Nella notte, presa di mira una panineria nella centrale zona di via Filisto. L'ordigno rudimentale ha provocato danni all'ingresso dell'attività. L'esplosione è stata avvertita nitidamente dai residenti nella popolosa ed elegante area del capoluogo, svegliati nel cuore della notte. Le indagini sono affidate alla Polizia.

Inquietante la coincidenza temporale: proprio ieri mattina in Prefettura a Siracusa si era tenuto un vertice del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica incentrato sull'allarme

criminalità. Nella notte, quasi fosse una sfida, la bomba carta.

Sabato sera l'ultimo episodio simile, con un ordigno rudimentale piazzato in viale dei Comuni, nei pressi di un chiosco di fiori. Sette giorni prima, preso di mira un viale di Santa Panagia. In mezzo furti, rapine e danneggiamenti ai danni di diverse attività commerciali.

Secondo gli investigatori, non si tratterebbe di episodi collegati.

Droga in auto, tenta di fuggire alla vista dei Carabinieri: arrestato e posto ai domiciliari

Un 34enne è stato arrestato a Pachino per resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di stupefacenti. E' stato posto ai domiciliari. All'ora di pranzo, ieri, ha cercato di eludere un posto di controllo su strada avventurandosi a grande velocità tra le vie della cittadina. Inseguito, è stato raggiunto e bloccato in poco tempo. E' stato sottoposto a perquisizione, estesa anche alla vettura. Rinvenuto così un panetto di hashish di circa 100 grammi e un coltello di genere vietato. Il 34enne, già noto ai Carabinieri per i numerosi precedenti, è stato arrestato e posto ai domiciliari.

Ristorante sanzionato in Ortigia dai Carabinieri, 5 giorni di chiusura per irregolarità

Chiusura temporanea (cinque giorni) per un ristorante in Ortigia, il centro storico di Siracusa. E' stata disposta al termine di un controllo operato dai Carabinieri insieme al Servizio Igiene Alimentare e Nutrizione della Asp ed alla Municipale.

Al noto ristorante, non molto distante da piazza Duomo, sono state contestate violazioni del regolamento europeo sulla sicurezza alimentare. In particolare, le non perfette condizioni dei locali adibiti a spogliatoio e nei depositi alimentari. Il ristorante è stato anche multato per occupazione abusiva del suolo pubblico, per via di alcuni tavolini piazzati sulla sede stradale in modo tale da rendere difficoltoso il transito di veicoli e pedoni. Una volta sanate le contestazioni, potrà subito riaprire al termine dei 5 giorni di stop.

Minacce all'ex compagno e pure un tentativo di investirlo: una 47enne ai

domiciliari

I Carabinieri Augusta hanno arrestato e posto ai domiciliari una 47enne accusata di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e lesioni personali aggravate nei confronti del suo ex convivente. E' stata così data esecuzione ad un'ordinanza cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura.

Nel corso delle indagini è emerso che la donna in più occasioni avrebbe minacciato e aggredito l'uomo, lanciandogli contro bicchieri e bottiglie, che talvolta lo hanno colpito.

L'arrestata, in altre circostanze, si sarebbe appostata davanti all'abitazione dell'ex ed avrebbe insistentemente suonato al citofono, anche in ore notturne. Sono stati documentati anche un tentativo di investimento dell'uomo e l'aggressione della sua nuova compagna.

Le denunce della vittima ai Carabinieri della Stazione di Augusta hanno consentito l'avvio delle indagini e l'emissione della misura cautelare.

Siracusa. Escalation della criminalità, i sindacati: "Colpa del degrado, serve un'alleanza sociale"

"Il susseguirsi di episodi intimidatori consumati con logiche criminali ai danni di operatori economici trova le sue radici nell'imbarbarimento della nostra comunità, precipitata nel degrado morale".

Un giudizio duro quello espresso dai sindacati Cgil, Cisl e Uil a pochi giorni dall'ultimo attentato intimidatorio ai danni di attività commerciali del capoluogo. Un fenomeno che preoccupa e che è anche oggetto di attenzione da parte del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, con la richiesta, da parte delle associazioni di categoria, di misure che possano restituire un minimo di serenità a negozianti ed esercenti.

La spiegazione di questa recrudescenza, secondo il sindacato, non sarebbe riconducibile ad alcun abbassamento del livello di guardia da parte di chi è "preposto alla sicurezza del territorio, che continua a combattere i poteri criminali e a difendere i cittadini".

Le organizzazioni sindacali ricordano come "sacche sociali sempre più ampie siano relegate ai margini della nostra composizione sociale e territoriale, divenendo facile preda di associazioni criminali sempre alla ricerca di manovalanza prezzolata".

La strada da seguire sarebbe, pertanto, "ricostruire dalle fondamenta una cultura della legalità ad ogni livello capace di ridare un senso civile e di fiducia alla vita delle persone, a partire dal rispetto delle regole di cittadinanza e di legalità nel lavoro e per il lavoro, unico baluardo per ridare dignità alle famiglie, tante, oggi in profonda sofferenza e in qualche caso pericolosamente esposte al rischio di devianza". Molto conterebbe l'assenza di lavoro, il lavoro nero o grigio".

Dopo questa disamina, i sindacati invitano "politica, istituzioni, sindacati e associazioni datoriali ad unirsi in una alleanza sociale in grado di invertire una rotta che rischia sempre più di sfuggire a qualunque controllo in termini di legalità, di lotta alla criminalità organizzata e di dignità sociale della nostra comunità e che sostenga con forza il lavoro quotidiano e incessante delle forze dell'ordine".

Contrasto allo spaccio in zona Arsenale: ai domiciliari una 40enne, denunciato il genero

Una donna di 40 anni è stata posta ai domiciliari con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso di una mirata perquisizione domiciliare nella zona di via Arsenale, i poliziotti hanno trovato 21 grammi di cocaina e 3 grammi di hashish.

Nello stesso contesto, il genero 26enne della donna è stato denunciato perchè trovato in possesso di 1.392 euro, ritenuto probabile provento dell'attività di spaccio.

Denunciato anche un uomo di 41 anni trovato in possesso di 73 grammi di marijuana e di due piante della stessa sostanza.

Controlli sui marchi Doc e Igp, sanzioni in Sicilia: diffidato liquorificio siracusano

Ha toccato anche Siracusa l'operazione "Web" dei Carabinieri del Reparto di tutela Agroalimentare, contro i falsi marchi Doc e Igp e il non corretto uso di immagini e di informazioni

per pubblicizzare prodotti la cui origine non è correttamente tracciata.

Il titolare di un liquorificio siracusano è stato diffidato ad eliminare dal proprio sito internet, nella pubblicità dei prodotti proposti, ogni riferimento alla denominazione “Arancia rossa di Sicilia Igp” perchè privo dell’autorizzazione da parte del relativo Consorzio di Tutela. A Messina, il titolare di una distilleria è stato diffidato ad eliminare dal sito internet aziendale il riferimento all’utilizzo delle varietà di grani antichi siciliani per la produzione di vodka: l’approvvigionamento non è stato documentato; a Ragusa, il titolare di una ditta dolciaria, regolarmente iscritto tra i produttori del “Cioccolato di Modica Igp”, oltre ad essere sanzionato amministrativamente per la mancanza di un sistema idoneo a garantire la tracciabilità, è stato diffidato ad eliminare dal sito internet aziendale qualsiasi richiamo alla predetta indicazione geografica in relazione ad alcuni prodotti risultati non conformi al relativo disciplinare di produzione, quali “Fondente, Extra Fondente, al Latte “ e “Cioccolato Modicano”.

Sorpresi e arrestati mentre rubavano infissi da un casolare abbandonato ad Augusta

I Carabinieri di Augusta hanno arrestato in flagranza di furto aggravato un 24enne e un 28enne. Durante un servizio di controllo in contrada Pezzogrande, i militari hanno notato

strani movimenti in un terreno abbandonato. Da un casolare, i due uomini stavano asportando infissi e altro materiale ferroso, caricandolo sul cassone di una motoape. Per i due ladri è stata disposta la misura degli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida.